



Insegnamento	Operazioni di pace e intervento umanitario
Livello e corso di studio	Laurea magistrale in Relazioni internazionali – Curriculum Cooperazione e sicurezza internazionale (LM-52)
Settore scientifico disciplinare (SSD)	IUS/13
Anno di corso	2
Anno Accademico	2025-2026
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	Nessuna
Docente	Giuseppe Paccione Facoltà: Scienze politiche Nickname: Giuseppe Paccione e-mail: giuseppe.paccione@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario delle videoconferenze per il ricevimento degli studenti alla seguente pagina web: https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-politologica
Presentazione	L'insegnamento si propone di offrire conoscenze avanzate sui principi e le regole che delineano la tematica afferente alla tutela della sicurezza globale, attraverso una illustrazione del quadro normativo onusiano di riferimento volto a fronteggiare le minacce e gli attacchi alla pace e alla sicurezza internazionale. Il corso si focalizza su una approfondita disamina dello <i>jus ad bellum</i> , attraverso lo studio del divieto dell'uso della forza e delle differenti forme di intervento armato consentite, tra cui la legittima difesa e l'intervento umanitario, quest'ultimo non privo di critiche circa la sua ammissibilità. Il corso affronta, altresì, il tema del sistema di sicurezza collettiva così come originariamente previsto dalla Carta delle Nazioni Unite e così come si è oggi rimodulato ad opera di una prassi che ha dato vita ad una geometria variabile in materia di interventi militari e operazioni di pace. In particolare, si studieranno le diverse generazioni di operazioni di <i>peace-keeping</i> nelle loro differenti morfologie, così come si sono evolute nel corso degli anni. Il corso, che non trascurerà una illustrazione dell'attuale sistema di repressione dei crimini internazionali, tra cui il crimine di aggressione, sarà in grado di offrire una originale e attuale chiave di lettura dei modi di affrontare il problema della sicurezza globale nelle sue diverse sfaccettature, controbilanciando gli attuali strumenti di contrasto offerti dal diritto internazionale con l'esigenza di salvaguardia della sovranità degli Stati e dei diritti umani.
Obiettivi formativi	L'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza persegue i seguenti obiettivi formativi: <ol style="list-style-type: none">1. Delineare i caratteri essenziali e l'ambito materiale della nozione di Operazioni di pace e intervento umanitario2. Illustrare il paradigma normativo, i principi e le regole internazionali che concorrono a definirne la portata3. Descrivere gli strumenti operativi a disposizione della comunità internazionale per garantire l'applicazione degli standard normativi elaborati a livello internazionale4. Illustrare le minacce alla sicurezza globale e le modalità dell'azione di contrasto condotta a livello internazionale e regionale5. Individuare il punto di equilibrio tra le esigenze di tutela della sicurezza e il rispetto della sovranità degli Stati, dei diritti fondamentali e delle libertà democratiche
Prerequisiti	Per frequentare l'insegnamento di Operazioni di pace e intervento umanitario sono richieste conoscenze generali di carattere storico e giuridico-istituzionale del sistema delle Nazioni Unite. È altresì necessaria la conoscenza di nozioni minime di teoria generale del diritto, di diritto pubblico, diritto internazionale e teoria delle organizzazioni internazionali.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenza e capacità di comprensione L'insegnamento di Operazioni di pace e intervento umanitario è volto a far acquisire un elevato livello di conoscenza del sistema onusiano volto a fronteggiare le minacce e gli attacchi alla pace e alla sicurezza internazionale. La frequenza del corso consentirà di acquisire elementi utili per la comprensione degli strumenti messi in atto dalla comunità internazionale per riportare la stabilità e la pace in contesti geopolitici caratterizzati da conflitti o da grande instabilità e rischio per le popolazioni civili. Applicazione delle conoscenze Le conoscenze acquisite attraverso l'insegnamento di Operazioni di pace e intervento umanitario rappresentano il fondamento indispensabile per applicare in contesti pratici gli strumenti normativi forniti nell'ambito del corso. In particolare, l'insegnamento costituisce un utile supporto, per operare con competenza nell'ambito di organismi internazionali e regionali impegnati nella sicurezza in contesti geografici diversi. Si presuppone, in questa prospettiva, che gli studenti maturino progressivamente una piena capacità di analisi e giudizio critico sulle norme e i principi di carattere sostanziale e sulle regole di natura procedurale che caratterizzano tale ambito materiale, per utilizzarle in tutte le situazioni in cui si renda necessario assumere decisioni coerenti con i relativi fondamenti normativi. A tal fine, le <i>etivity</i> associate ai singoli moduli dell'insegnamento sono state concepite come esercitazioni finalizzate a valutare la capacità di applicazione delle conoscenze teoriche e i richiami alla prassi conformi.

	<p>Capacità di trarre conclusioni Tramite le conoscenze acquisite nell'ambito del corso e lo sviluppo di adeguate capacità applicative, gli studenti saranno in grado di individuare, nell'ampio panorama delle iniziative promosse a livello internazionale in materia di sicurezza globale, nonché della normativa e della prassi applicativa in ambito ONU, le soluzioni maggiormente rispondenti alle esigenze poste dal perseguitamento dell'interesse generale alla pace e alla sicurezza internazionale. Questo consentirà loro di sviluppare specifiche capacità di collegamento e sintesi, utili ai fini della valutazione delle dinamiche delle operazioni di mantenimento della pace e dell'impatto degli interventi umanitari sulle popolazioni civili.</p> <p>Abilità comunicative Gli studenti completeranno il processo di acquisizione della terminologia necessaria ad argomentare le conoscenze teoriche e pratiche acquisite tramite la frequenza dell'insegnamento e lo studio dei relativi materiali. Particolare attenzione sarà riservata alla capacità di esposizione dei fondamenti concettuali della materia e degli elementi di teoria generale del diritto a essi associati.</p> <p>Capacità di apprendere Gli studenti svilupperanno le capacità di apprendimento necessarie per acquisire piena familiarità con le nozioni e gli strumenti caratterizzanti il sapere giuridico, utili nella prospettiva di un ingresso immediato nel mondo del lavoro in settori caratterizzati dall'applicazione delle scienze sociali.</p>
Organizzazione dell'insegnamento	<p>L'insegnamento di Operazioni di pace e intervento umanitario, articolato in nove moduli corrispondenti ai relativi crediti formativi, si sviluppa attraverso lezioni preregistrate audio-video, le quali insieme alle slide e alle dispense di riferimento, costituiscono i materiali didattici disponibili in piattaforma.</p> <p>A corredo delle lezioni preregistrate, è altresì prevista la somministrazione di test di autovalutazione, di tipo asincrono, finalizzati ad accettare la comprensione e il livello di conoscenza acquisita riguardo al contenuto delle singole lezioni.</p> <p>La didattica interattiva, che si svolge nel forum della “classe virtuale”, comprende 2 etivity, mediante le quali le conoscenze acquisite nel corso delle lezioni di teoria sono applicate alla soluzione di questioni concrete e casi della prassi.</p> <p>Il carico didattico complessivo riferibile all'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza è pari a circa 225 ore, così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa 189 ore per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato (54 ore dedicate all'ascolto delle lezioni preregistrate e circa 135 ore di autoapprendimento per assimilare i relativi contenuti); - circa 12 ore per lo svolgimento di 2 etivity; - circa 24 ore per l'esecuzione dei test di autovalutazione. <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia in maniera il più possibile uniforme, dedicando allo studio tra le 20 e le 21 ore settimanali per complessive 11 settimane.</p>
Contenuti del corso	<p>Modulo I – Il quadro giuridico internazionale di fronte alle minacce alla sicurezza globale (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: la normativa internazionale sul disarmo e sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa; il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite e le funzioni del Consiglio di Sicurezza in ordine al mantenimento della pace; l'accertamento del Consiglio ex art. 39; le misure provvisorie ex art. 40 e le misure coercitive ex artt. 41 e 42.</p> <p>Modulo II – Il divieto dell'uso della forza (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: il divieto della minaccia e dell'uso della forza armata nella Carta delle Nazioni Unite e nel diritto consuetudinario; l'art. 51, la legittima difesa individuale e collettiva; l'uso della forza in legittima difesa contro il terrorismo e la risoluzione n. 2249 (2015); l'uso della forza armata secondo la legge italiana..</p> <p>Modulo III – L'intervento umanitario e l'uso della forza da parte degli Stati con o senza autorizzazione del Consiglio di Sicurezza (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: l'intervento umanitario; la <i>cyberwar</i> e le altre forme unilaterali di intervento militare; la “Guerra del Golfo” e “L'Agenda per la Pace” di Boutros-Ghali; la Nuova Agenda per la Pace; l'uso della forza da parte degli Stati su autorizzazione del Consiglio di Sicurezza.</p> <p>Modulo IV – L'intervento NATO in Kosovo (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slides, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale saranno affrontati i seguenti argomenti: inquadramento storico della questione kosovara; il conflitto e la pulizia etnica; il percorso giudiziario e quello militare; un nuovo ruolo della NATO e la “teoria dei due cerchi”.</p> <p>Modulo V – Le operazioni internazionali di pace (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: Il <i>peace-keeping</i> nelle sue diverse generazioni; <i>gender mainstreaming</i>, l'inclusione delle donne nelle operazioni di pace; <i>peace-keeping</i> e <i>accountability</i>: la commissione di illeciti nelle operazioni di pace; il caso delle “Madri di Srebrenica”.</p> <p>Modulo VI – Gli organismi regionali e il mantenimento della pace. I ruoli dell'Assemblea Generale e del Segretario generale nel mantenimento della pace. La risposta giudiziaria del Consiglio di Sicurezza alle minacce alla pace e alla sicurezza internazionale, (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di</p>

	<p>autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: le azioni regionali autorizzate dal CdS: gli artt. 52 e 53 del cap. VIII; il <i>peace-keeping</i> regionale; la funzione conciliativa dell'Assemblea Generale e le funzioni delegate e iniziative autonome del Segretario Generale ai fini di conciliazione; il potere del Consiglio di sicurezza di istituire tribunali penali internazionali ai sensi del cap. VII.</p> <p>Modulo VII – La repressione dei crimini internazionali da parte delle giurisdizioni penali internazionali (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: genesi ed evoluzione del diritto internazionale penale; i principi giuridici di rilievo penale internazionale; i Tribunali <i>ad hoc</i> e ibridi; la Corte penale internazionale.</p> <p>Modulo VIII – I <i>crimina juris gentium</i> secondo lo Statuto della Corte Penale Internazionale (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: il genocidio come crimine dei crimini; i crimini contro l'umanità; i crimini di guerra; il crimine di aggressione.</p> <p>Modulo IX – La sicurezza globale in rapporto alla criminalità transnazionale. Le attuali minacce alla pace, la guerra in Ucraina (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: il terrorismo internazionale e la pirateria; la giurisdizione universale e la clausola <i>aut dedere aut judicare</i>; l'estradizione come strumento di cooperazione transnazionale; Mandato d'arresto europeo; il conflitto russo-ucraino alla luce del diritto internazionale; la recente escalation israelo-palestinese.</p> <p>Il programma d'esame ridotto, destinato agli studenti che debbano acquisire un numero di cfu inferiore a quello massimo attribuibile, prevede lo studio dei primi 5 moduli del corso.</p> <p>Ad ogni ciclo di studio di 11 settimane è associato lo svolgimento di 2 <i>evity</i> (per complessive 8 ore di attività), aventi a oggetto la trattazione di casi tratti dalla prassi e dalla giurisprudenza pertinente al contenuto dei moduli del corso. Ogni <i>evity</i> presenta la medesima struttura: è richiesto agli studenti di commentare, in maniera originale, il brano o i passaggi dei documenti o delle sentenze indicati nella traccia, richiamando gli istituti e le norme rilevanti. L'<i>evity</i> sarà valutata in funzione della dimostrata capacità degli studenti di associare ai diversi casi pratici elementi di natura teorica e normativa, così da riflettere l'attività di analisi giuridica effettuata.</p>
Materiali di studio	I materiali didattici dell'insegnamento di Operazioni di pace e intervento umanitario, messi a disposizione degli studenti tramite la piattaforma <i>e-learning</i> , consistono nelle videolezioni, nelle slide, nelle dispense e nei test di autovalutazione. Ulteriori letture a fini di approfondimento dei singoli argomenti trattati nel corso, incluso il manuale in formato e-book presente in piattaforma, potranno essere concordate con il docente. È possibile, inoltre, per chi volesse approfondire la materia del corso, per le letture suggerite, integrare i seguenti libri di testo: G. Cellamare, <i>Le operazioni di peace-keeping delle organizzazioni regionali</i> , Cacucci Editore, Bari, 2015; N. Ronzitti, <i>Diritto internazionale dei conflitti armati</i> , Giappichelli, Torino, 2021; G. Paccione, <i>Il conflitto bellico russo-ucraino nella cornice del diritto internazionale</i> , Nuova Editrice Universitaria, Roma, 2022 ; B. Conforti, C. Focarelli, <i>Le Nazioni Unite</i> , Wolters Kluwer-Cedam, Padova, 2023; U. Villani, <i>Lezioni di Diritto internazionale</i> , Cacucci Editore, Bari, 2023; M. S. Cataleta, <i>La guerra dei due mondi</i> , Editoriale Scientifica, Napoli, 2023.
Modalità di verifica dell'apprendimento	La verifica finale dell'apprendimento è effettuata, alternativamente, in forma orale o scritta. In entrambi i casi, si terrà conto dello svolgimento, con profitto, di entrambe le <i>evity</i> associate ai singoli cicli di lezioni, il cui contenuto formerà oggetto di specifico riferimento nell'ambito della prova finale. Esse rilevano in particolare ai fini della valutazione dell'applicazione delle conoscenze acquisite tramite l'insegnamento di Operazioni di pace e intervento umanitario. La prova orale consiste in un colloquio vertente sugli argomenti del programma e teso ad accertare sia le conoscenze, sia la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni, sia, infine, le abilità comunicative in possesso dello studente. La prova scritta può consistere in 30 domande a risposta multipla (4 risposte possibili, di cui solo 1 corretta), vertenti sugli argomenti del programma e tese ad accettare le conoscenze e la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni in possesso dello studente, ovvero in 3 domande a risposta aperta , volte ad accettare la padronanza dei concetti e delle nozioni fondamentali della materia, l'acquisizione di una corretta terminologia, nonché le capacità di collegamento, sintesi e individuazione dei profili di maggiore rilievo degli argomenti oggetto di studio, e in 3 domande a risposta multipla (4 risposte possibili, di cui solo 1 corretta), anch'esse vertenti sugli argomenti del programma e tese ad accettare le conoscenze e la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni in possesso dello studente. In entrambe le modalità di verifica (colloquio orale o prova scritta) è valutata, altresì, la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite a situazioni tratte dalla prassi.
Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale	Gli studenti che intendano presentare una richiesta di assegnazione dell'elaborato finale in Operazioni di pace e intervento umanitario sono pregati di prendere visione ed attenersi alle seguenti regole, la cui osservanza è obbligatoria e le cui modalità di applicazione sono rimessa in via esclusiva al titolare dell'insegnamento: - la richiesta di assegnazione della tesi deve essere presentata al docente tramite la piattaforma almeno sei (6) mesi prima della data di scadenza stabilita dalla segreteria della facoltà per la consegna definitiva dell'elaborato. Le richieste pervenute oltre tale termine si intenderanno riferite alla prima sessione di laurea successiva utile; - la scelta dell'argomento è a cura dello studente, ma dovrà essere preventivamente approvata dal docente relatore. Qualora le proposte pervenute attengano ad argomenti ritenuti non appropriati o eccessivamente ricorrenti, potrà

- essere richiesto al candidato di proporre uno o più argomenti diversi, ovvero di accettare l'argomento proposto dal relatore;
- non sono ritenute ammissibili alla discussione finale tesi che presentino un contenuto, anche in minima parte, non originale. L'individuazione, da parte del docente, di passaggi non originali è suscettibile di determinare l'immediata revoca dell'assegnazione. L'originalità della tesi è valutata in relazione ai contenuti dell'indice-sommario, dei singoli capitoli e della bibliografia finale;
 - posto che il materiale scientifico (documentazione, atti normativi, giurisprudenza, lavori di dottrina) necessario per la preparazione di una tesi in Operazioni di pace e intervento umanitario può presentarsi anche in lingua straniera, al momento della richiesta di assegnazione il candidato dovrà specificare le lingue straniere conosciute. Non potrà essere assegnata una tesi in Operazioni di pace e intervento umanitario al candidato che dichiari di non conoscere almeno una tra le seguenti lingue straniere: inglese, francese, spagnolo;
 - è ammessa la consultazione di fonti telematiche, solo a condizione che le stesse possano essere citate in nota come contributi originali e recanti un riferimento espresso al nome dell'autore;
 - non è ammessa la consultazione di tesi di laurea, a meno che le stesse non siano state pubblicate come opera monografica;
 - la tesi non potrà essere discussa se la nota bibliografica finale non risulti, a insindacabile giudizio del docente relatore, congrua rispetto all'argomento assegnato. In ogni caso, la bibliografia dovrà indicare almeno venticinque (25) titoli di opere (monografiche, collettanee o tratte da riviste specializzate) attinenti all'argomento assegnato, di cui almeno dieci (10) in lingua straniera;
 - la tesi non potrà essere discussa se il *corpus* delle note a piè di pagina non risulti adeguatamente proporzionato all'argomento assegnato. In ogni caso, il numero minimo di note da inserire non potrà essere inferiore a ottanta (80);
 - dopo l'assegnazione dell'argomento della tesi, il candidato dovrà inviare al docente relatore l'indice-sommario recante lo schema di redazione della tesi e, progressivamente, i singoli capitoli entro un termine congruo per consentirne la correzione;
 - l'indice-sommario della tesi dovrà contenere i titoli – anche a carattere provvisorio – dei capitoli (almeno tre) e dei singoli paragrafi (almeno tre per capitolo);
 - non è ammessa la consegna integrale dell'elaborato, né la consegna di due o più capitoli insieme a ridosso della scadenza del termine finale di presentazione;
 - l'ammissione alla discussione finale è subordinata all'insindacabile approvazione del relatore: qualora il lavoro presentato non sia ritenuto maturo per la discussione, questa sarà differita alla prima sessione successiva utile, ferma restando la necessaria approvazione del relatore.